

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Vincenzo Maria Orsini

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302

pen
uelli
con
e de
lum.



FRATER VINCENTIVS MARIA S.R.E. PRESB.
CARD. VRSINVS ORD. PRÆDicatorVM ROMANVS
CREATVS DIE XXII. FEB. MDCLXXII.

Io. Iacob. de Rubens formis Romæ ad Tem. Pacis cū Priu. S.P.

Frà Vincenzo Maria Orsini.

Prete = Nacque in Brauina li 22 Febro 1650 = Fu fatto Card.
da Clemente X: li 22 Febro 1672 -

Era già Duca di Brauina, quando iro a uede-
re l'Italia prese in Venezia improvvisam^{te} l'abito di S.
Domenico, con la precedente rinunzia di tutti i suoi
Feudi all'odierno Duca suo fratello minore. Indi col
Matrimonio, che questo Contratto con D. Ludovica Ni-
pote del già Card. Altieri, e consequentem^{te} adottiva
di Clemente X: fu egli promosso alla Porpora, stando
in Bologna, doue costantem^{te} la ricusò senza voler-
la accettare, finchè sotto precepto di Santa Obbedienza
ghe lo comandasse il P. Rocaberti allora Senevale
de Domenicani, che ultimam^{te} Moui in Madrid
Arciuescouo di Valenza, et Inquisitor Senevale
dello Spagne, quale allora a portu si parti da Ro-
ma alla sua volta, portando seco un Breue
ortatorio del med: Pontefice. Fu di poi dichiarato
Prefecto della sacra Congregazione del Concilio, e
volle la dispensa per poter dir messa auanti
il tempo, come anco di poi per esser conegrato Verouo,

mentre per il Santo Zelo, che nurrua abbandonò la
Corte di Roma, con la rinunzia della d.^a Prefet-
tura, e confinassi all' Arcivescouado di Manfre-
donia, doue da fondamenti edificò la Metropoli-
tana, come anco il Palazzo, e Curia Arcivescoua-
le con un vago campanile in Nola a guisa di
quello di S. Marco in Venezia, adianti il d.^o Tempio,
quale adornò con belle Pitture, e vagli stucchi, ar-
riccendolo di Nobili Parati abundantem^{te}, et in fine
uendè la propria argenteria, e formaua un son-
tuoso seruizio per quell' Altare maggiore, ma per
aderire alli stimoli del Card: Aluerti, che mal uolen-
tieri lo vedea Vescouo in Regno, perche dubitaua
potesse farsi fazionario di Spagna, se uoleua star
d'accordo con i Rejs, o pure precipitar la sua Casa,
per li Impegni, che con med: prendea in difesa dell'
Immunita Ecclesiastica, rinunziò d.^a Chiesa, assu-
mendo quella di Cesena in Romagna, doue pari-
m^{te} intraprese gran fabriche, et abbellimenti di Tem-
pij, ma per effetto di quell' aua, non meno che
degli vmoni queruli, e petulanti, ne tornò ben
presto in Regno, con lusinga di assistere alla profes-
sione

sione della Suocera sua Madre, che lasciato il
secolo, si lacchiuse in un Monastero da lei fa-
bricato in Trauina. Egli è dotto in Materie spe-
culatiue, e particolarmente nelle Teologali. È veris-
simo de sacri Canon, concilj, et Istorie Ecclesie,
hà stampato alcuni Libri, come in specie il famo-
so sinodo Sipontino per la riforma del suo Cleo,
in che è stato sempre applicato, come anco la bu-
ona cura del suo prege, non solo in ambedue le pre-
di Chiese, ma parimente in quella di Beneuento,
doue di poi fù fatto Arciuo, e doue li successe nel
1600. il nominato miracolo di S. Filippo Neri, sor-
tendo illeso dalle Rovine di quel spauenteuole Ter-
remoto. Sempre hà vissuto da Religioso, mangiando
con tutta la sua corte in Refettorio, con imitare
lo stesso rigido modo, che teneua S. Carlo Borromeo
praticando una uita innocentissima, e predi-
cando frequentemente nella sua Cattedrale. Ad ogni
modo è stimato molto inquieto, di cervello souer-
chiamato gagliardo, induribile da alevi, e totalmente
seguace della sua opinione, e facile ad impe-
gnarsi, et ostinatisime proprij impegni, e di genio

molto inferiore alla sua gran nascita. Per altro
è Casto, sobrio, umile, Cordiale, Gentile, inferuiziato,
Elemosiniere, e generoso, mà troppo austero, e
cocciuto, sì come totalmente alieno da qualunque
fatto, et avertico umana, bensì tutto applicato
al maggior servizio di Dio, per il cui pregiudizio si
opporrà in qualunque conclave a chi occorre-
rà. Se egli col beneficio del tempo arrivasse
già mai ad esser Papa, il che io stimo quasi
impossibile praticando all'uso de' suoi supe-
riori indiscreti, si auerebbe più tosto il zelo di
Elia, che la piacevolezza di Eliseo. Sarebbe
causa col suo figlio, che molti di essi peregrinaf-
sero in Sineura non ostante il gran genio, di
egli là alla broda, et a Cappucci, verificandosi
a fortuna L'auevim^o di Platone = Qui nihil
propemodum scimus, arbitramur omnia
scire